

Joppe ed Ascalona) ad esso Giustiniano spettante in Cipro. — Sottoscritta L. Rocca segretario (v. n. 33).

33. — 1526, Settembre 14. — c. 28 t.^o — Deliberazione (in volgare) del Consiglio minore (senza l'intervento di Bartolomeo Contarini per parentela) che ordina si dia a Tomaso Contarini del fu Giorgio conte e cav. l'investitura della contea *del Zaffo* (di Joppe) e di altri feudi goduti da esso Giorgio nel regno di Cipro (v. n. 32 e 34).

34. — 1526, Settembre 16. — c. 28 t.^o — Deliberazione (in volgare) simile al n. 33, disponente che Isabella vedova di Giorgio Contarini sia investita del *duario* spettante sui feudi d'esso suo marito in Cipro (v. n. 35).

35. — 1526, Settembre 16. — c. 28 t.^o — Si fa noto che il doge investì Tomaso Contarini dei feudi riconosciutigli col n. 33, e ne ricevette il giuramento; che Tomaso Fedele procuratore di Isabella Contarini (procura 13 Settembre in atti di Girolamo Costa not. imp.) offrì al suddetto feudatario il giuramento e l'omaggio pel *duario* a quella competente (metà dei feudi), atti accettati dal doge e dalla Signoria, ma respinti dal feudatario medesimo.

Fatto nella sala del Collegio.

36. — 1526, ind. XV, Settembre 23. — c. 23 t.^o — Francesco Taverna (v. n. 29) costituitosi davanti al doge, al nunzio papale e agli oratori dei re di Francia e d'Inghilterra nominati nel n. 28, ratifica in nome del duca di Milano il trattato n. 14 e ne giura l'osservanza.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni come nel n. 28, più Bartolomeo Comino segretario del Consiglio dei X. — Atti Alvise Sabadini.

37. — 1526, Dicembre 21. — c. 55. — Breve di Clemente VII papa a Innocenzo Cibo cardinale diac. di S. Maria in Domnica legato apostolico a Bologna. Desiderando, per la quiete d'Italia e della cristianità, comporre le questioni vertenti fra la S. Sede e Alfonso duca di Ferrara, il papa dà all'uopo pieni poteri al cardinale (v. n. 62).

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da Iacopo Sadoletto.

1527, Marzo 1. — V. 1527, Marzo 6, n. 38.

38. — 1527, Marzo (6*). — c. 91. — Ducale che fa sapere avere Venezia, a richiesta del papa (v. allegato) e pei servigi prestatile, accolto sotto la sua protezione Francesco Maria della Rovere duca di Urbino e di Sora, conte di Ferreto, Durante e Senigallia, prefetto di Roma e capitano generale della repubblica, collo stato e la famiglia di lui.

Data nel palazzo ducale di Venezia. — Con bolla d'oro.

ALLEGATO: 1527, Marzo 1. — Breve di papa Clemente VII al doge. Ad